

CRONACA/2

Due podcast firmati *Corriere della Sera* per ricostruire e raccontare. Quanto avvenne poco prima, quando il magistrato scelse di fidarsi di una giornalista. Quanto avvenne il 23 maggio, minuto per minuto

LA STRAGE NELLE VOCI DI QUEL GIORNO

DI TOMMASO PELLIZZARI



Se il podcast è l'emozione di una voce, *Capaci, 23 maggio 1992* di Giovanni Bianconi (prodotto da Carlo Annesse) moltiplica quest'emozione per il numero dei parlanti che ci fa ascoltare nell'episodio speciale di Corriere Daily (il nostro podcast quotidiano) **in uscita nel giorno del trentesimo anniversario dell'attentato voluto dal boss mafioso Totò Riina** in cui morirono Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Rocco Dicillo, Antonio Montinaro e Vito Schifani. Il racconto di Giovanni Bianconi, infatti, è scandito dalle concitate voci delle comunicazioni radio della polizia che si scambiano le poche informazioni (via via in drammatico aumento) sull'esplosione che aveva distrutto un tratto dell'autostrada tra l'aeroporto di Punta Raisi (dove Falcone era appena atterrato da Roma) e Palermo. È un crescendo di tensione e consapevolezza della tragedia in corso, intervallato da tre testimonianze: c'è Rosaria Costa Schifani, che a 22 anni e con un figlio di 4 mesi rimase vedova di Vito Schifani, l'agente di scorta allora 27enne. C'è Michele Dicillo, fratello di Rocco, anche lui morto nell'esplosione. E c'è Angelo Corbo, un agente sopravvissuto perché si trovava sulla terza macchina del corteo che doveva proteggere il giudice antimafia.

COSÌ GIOVANNI SCELSE LA SUA BIOGRAFA

DI ALESSANDRA COPPOLA



Alla presentazione per la stampa estera una reporter americana lo chiede sfacciatamente: perché tra tutti i giornalisti che ci sono in Italia, il giudice Giovanni Falcone ha scelto di scrivere il suo prezioso libro *Cose di Cosa nostra* (che diventerà il suo testamento) con la francese Marcelle Padovani? Il magistrato attira a sé il microfono e risponde: «È quella di cui mi fido di più».

Con l'autore e regista Luca Lancise, abbiamo ritrovato il dattiloscritto originale del volume: 190 pagine composte durante l'estate del 1991, consegnate da Padovani a Falcone in francese, e da lui annotate a penna, con una grafia piccola e pulita, in italiano corsivo. La serie podcast in 5 puntate *Mi fido di lei. Le parole di Giovanni Falcone* (di *Corriere della Sera* e [Fondazione con il Sud](#)) parte dalle – poche – correzioni a margine per raccontare, con la voce ricca di Marcelle Padovani, i 22 memorabili pranzi-intervista durante i quali la giornalista si è immedesimata nel magistrato e ha scritto per lui. Torneremo alle origini della loro lunga amicizia, dal 1983. **E ricostruiremo, con le parole stesse di Falcone, la sua capacità di decifrare la mafia, di comprenderla a fondo come uomo e siciliano, per poterla lucidamente combattere.** La prima puntata in anteprima dal 19 maggio, quindi dal 16 giugno ogni giovedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA